

Contagi, Bergamo ancora sopra i 300. Altri 4 i decessi

I dati

Il rallentamento, se inizia a esserci, è comunque solo lieve. Ieri in Bergamasca si sono contati altri 338 contagi, praticamente in linea con la media di 332 nuove infezioni osservata nei sette giorni precedenti. Nell'ultima settimana (5-11 marzo) i nuovi positivi in provincia di Bergamo sono stati 2.292, nei sette giorni precedenti (26 febbraio-4 marzo) erano stati invece 1.995, e in quelli ancora prima (19-25 febbraio) se ne erano contati 1.458: vuol dire che, rispettivamente, settimana su settimana l'incremento è stato prima del 36,8% e poi del 14%. La curva, in sostanza, se da un lato mira sempre verso l'alto, dall'altro lato ora inizia a farlo con un'inclinazione minore. Non è una grandissima consolazione, perché intanto continua ad alzarsi un'altra parabola, quella più drammatica che conta i decessi per Covid: ieri sono stati 4 in Bergamasca, per un totale di 22 nell'ultima settimana.

Il trend lombardo resta di decisa criticità, nelle ultime 24 ore si sono contati 5.849

nuovi casi in tutta la regione su 62.222 test analizzati (tasso di positività al 9,4%). Situazione sempre critica a Brescia, con 1.124 nuove infezioni, così come a Milano, 1.394 casi in più. Stanno «esplosando» altri territori della Lombardia occidentale, con Monza che accumula altri 570 casi, Varese che balza a quota 602, Como a 396; e persino Sondrio, ieri, ha superato la soglia dei 100 casi, arrivando a 107 per la precisione. L'incidenza continua un'incessante progressione: il trend lombardo è ora di 318 casi ogni 100 mila abitanti, solo Bergamo (207), Lodi (208) e Sondrio (249) sono al di sotto della soglia di criticità dei 250 casi ogni 100 mila abitanti, il metro che sempre più sta orientando le decisioni a livello nazionale per introdurre automatismi in fatto di ulteriori chiusure. Brescia è a 556, Pavia a 350, Mantova a 344, Como a 334, Monza a 326, Cremona a 316, Lecco a 296, Milano a 259, Varese a 257. Tra 5 e 11 marzo l'intera regione ha accumulato altri 31.921 positivi, dopo i 27.938 del 26 febbraio-4 marzo e i 20.781 del 19-25

febbraio: in questo caso, sempre settimana su settimana, la crescita è stata prima del 34,4% e poi del 14,2%, dunque con i primi segnali di frenata.

Il dato più pesante - e destinato a proseguire ancora una lunga e triste corsa - di giornata è però quello delle vittime della pandemia, 81 solo ieri in tutto il territorio regionale: era dal 28 gennaio che non erano così tanti, e il dato da inizio emergenza ha superato un'altra triste cifra tonda, toccando le 29.004 vittime. Solo nel Bresciano, tra l'altro, nelle ultime 24 ore - secondo i dati della Regione - le vittime del virus sono state addirittura 17; pur con una sostanziale parità di popolazione rispetto alla Bergamasca, lì le vittime sono state ieri il quadruplo di quelle registrate nel territorio orobico.

Secondo l'ultimo report

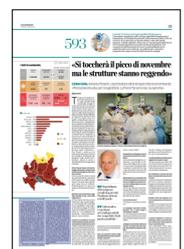
della Fondazione Gimbe, tra le realtà che più attentamente monitorano l'andamento dell'emergenza, nella settimana 3-9 marzo il numero di perso-

ne infette in Lombardia è salito a 821 ogni 100 mila abitanti, contro le 675 della settimana precedente (+21%) e di poco sopra la media nazionale di 803 persone alle prese con l'infezione ogni 100 mila abitanti. «Da tre settimane consecutive, si registra il progressivo incremento dei nuovi casi con inversione di tendenza di tutte le curve, che conferma l'inizio della terza ondata», è il commento di **Nino Cartabelotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**.

L. B.



Ieri in regione sono stati effettuati 62.222 tamponi



Peso: 12-20%, 13-7%